



## **PROFILO ISTITUZIONALE**

Scienza Nuova è un Centro di studi avanzati interateneo, istituito nel quadro del Protocollo d'intesa tra Università di Torino e Politecnico di Torino del 9 gennaio 2019 e basato inizialmente sulla collaborazione tra il Centro interdipartimentale di Ontologia dell'Università ([LabOnt](#)) e il Centro Nexa per Internet e Società del Politecnico ([Nexa](#)).

Il centro svolge ricerche interdisciplinari che uniscano competenze tecnologiche e umanistiche finalizzate alla comprensione della rivoluzione digitale sotto il profilo politico, filosofico, sociale, economico, ambientale, industriale e linguistico.

Le attività saranno organizzate secondo linee di ricerca di durata triennale, coordinate da un responsabile, e a cui parteciperanno due dottorandi (uno del Politecnico e uno dell'Università), un postdoc e tre fellow (su base annuale o semestrale, nel qual caso il numero dei fellow potrebbe aumentare).

Compiti delle linee di ricerca, oltre ai loro obiettivi specifici, saranno:

1. Favorire il reclutamento di figure dal CV non convenzionale.
2. Stabilire rapporti a lungo termine su base internazionale e fungere da incubatore di progetti competitivi.
3. Favorire, d'accordo con le istituzioni a ciò preposte, l'elaborazione di programmi di insegnamento di discipline umanistiche e tecnologiche nel Politecnico e nell'Università.
4. Favorire lo scambio tra università, professioni, mondo economico e classe politica.

## **PROGETTO CULTURALE**

L'automazione crescente e ben più perfetta rispetto ai tempi del welfare industriale ha prodotto una disgiunzione concettuale su cui non si è ancora riflettuto: il lavoro umano non è più sinonimo esclusivo di produzione, perché questa è assicurata in modo crescente dalle macchine – e nella produzione l'intelligenza artificiale, chiamata a eseguire ordini, in sempre più ambiti applicativi funziona meglio di qualunque agente umano, proprio come un braccio meccanico fa canestro con molto più successo di qualunque campione. Nessun umano, però, sarebbe disposto a guardare una partita di basket tra bracci meccanici. E costruire dei robot spettatori non ha alcun senso. Proprio

qui, dunque, diviene indispensabile l'apporto umano, che è chiamato a dar significato condiviso a una attività in sé insensata, e può farlo perché costituisce il fine ultimo di tutto il processo. Ecco l'intuizione di fondo di quello che potremmo chiamare "welfare digitale." Gli sviluppi di questi temi saranno garantiti dalle call aperte di volta in volta finalizzate alla promozione, attuazione e sviluppo delle linee di ricerca a carico dei docenti proponenti di qualunque dipartimento.